

chi oggi inerti, che acquisteranno domani prontezza dall'esempio e dalla fiducia che avrete mostrata in essi; scontenterebbe que' cambi che del vegliare a prezzo vivevano come i *probi viri* sotto l'Austria del dormire a prezzo. A questo provveggasi in qualche forma; ma per riguardo di pochi, e per tale riguardo, il fiore di città libera non si disonori. Nessuno dirà certamente: egli è tardi sanare le piaghe di questa ch'è tanta e si vitale parte della patria nostra. Far cosa debita ed onorata non è mai tardi. E codesta sciagurata risposta delle cose tarde o premature condusse appunto Venezia alle strette in cui la veggiamo. Afferriamo anzi il pericolo come occasione e argomento d'uscir del pericolo. Il pericolo è anch'esso una voce di Dio. Non disperiamo de' nostri destini: non suggeriamo con suggello d'infamia le fronti de' concittadini nostri, gridandoli, senza pure attendere lor risposta, gridandoli deliberati, piuttosto ch'essere guardie civiche, a lasciar perire e disonorare la patria. Al decreto di resistere ad ogni costo, nessuno appose la clausola: fuorchè d'essere guardia cittadina. — Ma chi non l'appose allora, adesso l'apponga, e stampi sotto a tale commento il suo nome. Non fu' io che consigliai quel decreto, io che non in carta o in metallo, l'avevo scritto nel cuore. Ma non sarò io che consiglierò a rinnegarlo. A me stesso io amo piuttosto imporre sacrificii, che ad altrui; e n'ho dato saggio. Ma quando si tratta di portare nel supremo cimento una legge di disuguaglianza, d'ingratitude, di diffidenza contro i vostri proprii concittadini; allora se taluno di voi la volesse a ogni costo: usciamo di questa sola, io direi: andate a scriverla in luogo dove non vi perseguano i rimproveri della città, gli scherni del nemico, e le tremende memorie degli avi vostri.

Il *rappresentante Varè*: Debbo osservare, come relatore della Commissione, che il rappresentante Chiereghin ha proposto un ordine del giorno quando la presidenza aveva aperta la discussione generale su tutta la legge, la quale comprende due punti distinti. Egli ha motivato il suo ordine del giorno con due considerando, che, a quanto pare, si riferiscono solamente ad uno di questi due punti, come ad un solo si riferiscono anche le sue parole dette a questa tribuna, egualmente che quelle pronunciate in risposta dal rappresentante Tommaseo.

Domanderei quindi al rappresentante Chiereghin che lasciasse la trattazione del suo ordine del giorno a quando sarà aperta la discussione sulla prima parte della proposta della legge, mentre ora si tratta di discutere sulla proposta in generale, e quindi altrimenti potrebbesi pregiudicare la seconda parte della proposta medesima.

Il *rappresentante Chiereghin*: Ciò che disse il rappresentante Varè è più vero in apparenza che in sostanza. Proponendo io l'ordine del giorno sulla prima parte della legge, che proibisce le sostituzioni, proponeva di conseguenza l'ordine del giorno sopra tutta la legge, perchè le maggiori pene, che i rappresentanti Torielli e Ruffini proponevano, erano una conseguenza della convinzione che avevano di fare una legge più rigorosa; chè più dura è la legge e più si studia ai mezzi di deluderla. Io quindi, rigettando la legge più severa che proibiva la sostituzione, veniva per conseguenza a rigettarne anche le pene.